



n. 1704 - ore 17:00 - Lunedì 31 Agosto 2015 - Tiratura: 31016 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



La disfida di Barletta

Il rilancio del Nero di Troia, il vitigno di Castel del Monte, in Puglia, non passa solo dai calici. Il 2 settembre al Castello di Barletta, "teatro" della celebre disfida, è di scena una "parodia" in chiave enoica dello scontro tra cavalieri italiani e francesi del 1503, con la prima "Wine Challenge" tra vini italiani, capitanati dal vino di Federico II e da Giancarlo Giannini, e i francesi guidati da Philippe Leroy (tanti i testimonial: Carlo Cracco, Federico Quaranta, Corinne Cléry, Veronika Logan...). E ci sarà anche la "prima" del docu-film "Nero di Troia" del regista Michael Loos, con contributi di Attilio Scienza, Cristoforo Pastore, Roberto Cipresso, Pietro Zito e Peppe Zullo.

Primo Piano

Assoenologi: vendemmia 2015 ottima e "ricca"

Con qualche tonnellata di uve bianche già in cantina, dalla Franciacorta alla Sicilia, e qualche territorio che inizia a tagliare qualche grappolo di varietà rosse più precoci, la vendemmia 2015, in attesa della sua fase cruciale, inizia a definire la sua cornice. Che, chiaramente, può essere stravolta da un momento all'altro, a seconda del meteo, ma che, ad oggi, ha comunque una sua fisionomia. Almeno secondo le previsioni di Assoenologi, diffuse, come di consueto dall'associazione guidata dal presidente Riccardo Cotarella e dal dg Giuseppe Martelli, "non prima che almeno il 5-10% della produzione sia stata conferita". Stime che, a livello nazionale, parlano di un +10% in quantità sul 2014 (annata tra le più parche di sempre), per una produzione sui 46-47 milioni di ettolitri di vino. Il Veneto, con ben 9,1 milioni di ettolitri stimati (+10% sul 2014), si conferma la Regione italiana più produttiva, con Emilia Romagna (+5%) a 7,3 milioni di ettolitri, Puglia (+25%) a 6,7 e Sicilia (+10%) a 5, a seguire, e con queste 4 Regioni che, da sole, daranno vita ad oltre il 60% della produzione enoica nazionale. Nel borsino delle Regioni più produttive, a distanza dalle prime 4, seguono Piemonte (+10%) e Toscana (-5%), entrambe con 2,6 milioni di ettolitri, Abruzzo (+5%), a 2,4 milioni di ettolitri, Lazio e Umbria (dato aggregato, +15%) a 2,2, Friuli Venezia Giulia (+10%) a 1,5, Lombardia (stabile) e Campania (+20%) con 1,4 a testa, Trentino Alto Adige (+15%) a 1,1, Marche (+10%) a 1,01, Sardegna (stabile) a 750.000 ettolitri, e poi il complesso di Valle d'Aosta, Liguria, Molise, Basilicata e Calabria, a +10%, con 870.000 ettolitri. Ma Assoenologi si bilancia anche sul fronte della qualità, stimata tra ottima ed eccellente in tutta Italia, grazie ad un ciclo vegetativo ideale. "Il 2015 potrebbe essere incorinciato come un millesimo da ricordare. Se le prossime settimane decorreranno nel modo più opportuno, ossia con giornate ricche di sole e giuste precipitazioni, le possibilità di ottenere vini bianchi profumati, con un giusto equilibrio di acidità, alcolicità, finezza e freschezza, e vini rossi armonici, ricchi di struttura, dai profumi complessi e da lungo invecchiamento, ci sono tutte".



SMS Il vino del Maghreb

Il vino in Africa, non è solo Sudafrica, Paese di gran lunga leader del Continente sul fronte enoico. Al netto di tensioni politiche, economiche e religiose, sembra esserci un movimento produttivo importante soprattutto nel Nord Africa, come riporta un breve reportage dell'AnsaMed. Una fascia geografica da molti indicata come uno dei mercati emergenti del vino (in particolare la Nigeria per gli spumanti), ma con alcuni Paesi con una storia enologica poco conosciuta, ma solida, come Marocco, Tunisia e Algeria, che mostrano segnali di vivacità e ampi margini di crescita. Sia sul fronte della produzione che dei consumi interni, a anche delle esportazioni, soprattutto verso Estremo Oriente e Sud America. Ennesimo segnale della "globalizzazione" a 360 gradi del mondo di Bacco.

Focus

Fivi contro "l'arricchimento" nel 2015

Nonostante un 2015 giudicato da più parti ottimale per i vigneti di tutta Italia, diverse Regioni (tra cui nomi come il Piemonte, per fare un esempio), hanno dato il loro consenso all'arricchimento (con l'aggiunta di mosto d'uva o di mosto concentrato rettificato, ndr). Decisioni che hanno fatto discutere prima a livello locale, e che ora arrivano alla ribalta nazionale grazie alla Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti, che ha inviato oggi a Regioni e Province Autonome una lettera in cui si "si oppone con fermezza alla decisione di varie Regioni italiane di autorizzare, per l'annata 2015, l'arricchimento del vino". Una misura di emergenza che può andare bene in annate difficili come la 2014, sottolinea la Fivi, ma "accade ora che molte Regioni, su richiesta dei Consorzi di Tutela, abbiano già consentito o stiano consentendo l'arricchimento per l'annata 2015, che tutto può dirsi tranne che poco soleggiata". "L'arricchimento - spiega la presidente Matilde Poggi - favorisce i furbetti che manipolano vini di bassa qualità a discapito di chi lavora seriamente. Che immagine diamo dell'Italia se la accreditiamo come una terra che necessita ogni anno di arricchire i propri mosti?".



Cronaca

Il "bio" cresce in Italia

Cresce il biologico in Italia: 1,4 milioni di ettari coltivati nel 2014, +5,4% sul 2013, oltre il 10% della Superficie Agricola Utilizzata, con 55.433 operatori certificati (+5,8%), per un settore che vale 3 miliardi di euro di fatturato all'anno. Ecco i primi numeri del rapporto Sinab, il Sistema Nazionale d'Informazione sull'Agricoltura Biologica del Ministero delle Politiche Agricole. Il Ministro Martina: "fino al 2020 investiremo con le Regioni più di 1,5 miliardi di euro su questo settore, per modelli sostenibili e lotta ai falsi".



Wine & Food

Il Tgv francese sceglie il Collio friulano

Un'eccellenza francese, il Tgv (Train à Grande Vitesse) ovvero il treno ad alta velocità d'Oltralpe, sceglie le campagne ed i vigneti del Collio, territorio d'eccellenza per la produzione di vini bianchi, per uno spot promozionale. Protagonista della pubblicità, girata sulla strada di Angoris, sarà il cantante anglo-libanese, Mika. Ancora il progetto non è molto chiaro nel suo insieme, ma è comunque insolito che i francesi, che vantano paesaggi vinicoli mozzafiato dalla Borgogna ai vigneti di Reims, in Champagne, sponsorizzino il treno usando la zona del Collio e quella della Goriska Brda ...

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Appassionati di cibo, soprattutto se "di territorio", ma anche di cucina, con molti che frequentano corsi, e, perché no, futuri chef o sommelier (anche se senza tutta la

consapevolezza dei sacrifici che fare questi mestieri comporta davvero): ecco i "Millennials" d'Italia nell'indagine di Marilena Colussi per l'Osservatorio Birra Moretti.

